

No alla nuova legge sull'asilo (LAsi): una legge inutile, pericolosa e disumana.

La nuova legge sull'asilo crea più problemi di quanti ne risolve e va contro le convenzioni e trattati internazionali di cui la Svizzera è firmataria.. Gli inasprimenti della legge non servono a combattere gli abusi: al contrario, creano dei nuovi problemi e dei costi supplementari.

Niente documenti – niente asilo ?!

Di principio, non vi è più entrata in materia per le domande d'asilo se i richiedenti non presentano un passaporto o una carta d'identità nello spazio di 48 ore. Eccezionalmente, ci sarà l'entrata in materia se vi sono delle giustificazioni valide, se la qualità di rifugiato è resa verosimile o provata, o se le autorità giudicano necessario, in base all'audizione, introdurre altre misure istruttorie.

Fatti:

- Sulla terra il 40% delle persone non possiede documenti.
- Un terzo dei rifugiati riconosciuti che vivono da noi non hanno mai potuto presentare documenti d'identità. È comprensibile! Questo era stato confermato anche in una decisione dell'Ufficio Federale della Migrazione: "Secondo la nostra esperienza una persona perseguitata dalle autorità statali del suo Paese non si mette in contatto con esse e non si presenta direttamente da loro per ottenere un documento ufficiale".
- Le decisioni di non entrata in materia (NEM) sono inefficaci contro gli abusi. Chi vuole restare in Svizzera a tutti i costi e nasconde la sua identità per questo motivo non se ne andrà volontariamente dalla Svizzera neanche con una decisione NEM.
- Secondo lo studio dell'eminente professore di diritto pubblico internazionale Walter Kälin, la legge revisionata viola la Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati: "una tale disposizione penalizza i rifugiati nel nome della legge sull'asilo, impedendo loro di ottenere asilo e così il riconoscimento della qualità di rifugiato."

Esempio:

Nel 2003 N.A. scappa con le sue due figlie dal Ciad senza documenti. Vuole salvare la sua figlia minore dall'infibulazione. La sua domanda d'asilo viene rifiutata due volte. Solo grazie ad una domanda di riesame la madre riesce a parlare dei veri motivi della sua fuga. La donna analfabeta detta una lettera per la Commissione di ricorso in materia d'asilo: "durante la prima audizione non ho raccontato il vero motivo della mia fuga perché provavo una profonda vergogna e una profonda paura. Per me come musulmana parlare del mio corpo è molto difficile (...) Vi prego di riconsiderare il caso e di concedere asilo alle mie figlie. Io sono pronta a tornare in Ciad." N.A. e le sue figlie sono in seguito state accolte in Svizzera come rifugiate riconosciute, dopo una perizia medica.

Il regime dell'asilo è già oggi duro e a rischio di errori! Con le nuove direttive per persone senza documenti questa madre con le sue due figlie non avrebbero più nessuna chance. Con i tempi estremamente ristretti delle procedure questa donna non avrebbe mai potuto parlare della sua paura e dei pericoli che corre. Sarebbe stata rinvia in Ciad, dove la sua figlia più piccola quasi certamente non sarebbe riuscita a sfuggire a una mutilazione sessuale.

Le persone perseguitate hanno bisogno di protezione, che abbiano o no dei documenti!

Famiglie, bambini, anziani e malati in strada!

In futuro tutti i richiedenti d'asilo rifiutati potranno essere esclusi dall'aiuto sociale e messi in strada. Nessuna eccezione è prevista per le famiglie con bambini piccoli, per donne incinte, per minorenni non accompagnati, per malati, ecc.

Fatti:

- Dall'aprile 2004 le autorità hanno buttato in strada circa 7'000 persone che hanno ottenuto una decisione NEM. Alla fine del 2005 quasi 2000 di queste persone vivevano grazie all'aiuto d'urgenza.
- La nuova legge sull'asilo estende l'assenza di aiuto sociale a tutte le persone con decisione di asilo negativa. Si tratta di circa 9487 persone secondo i dati di maggio 2006.
- Migliaia di persone precipiteranno nella miseria, nell'illegalità, nella dipendenza dall'aiuto d'urgenza. Le persone in questione non lasceranno tanto facilmente la Svizzera: molte risiederanno nel nostro paese in maniera illegale, come clandestini. Città e cantoni - e in fin dei conti i cittadini - pagheranno la fattura di questa politica d'asilo inutile e costosa.

Esempio:

Nel 2004 la sedicenne congolese S. viene ritrovata nel treno fra Losanna e Ginevra completamente abbandonata, esausta e affamata. Le autorità, dopo una decisione NEM, avevano messo la ragazza in strada di punto in bianco e tolto il mandato alla persona di fiducia che si occupava di lei.

Bisogna prendere delle misure che assicurino un ritorno nella sicurezza e nella dignità. Se si considera che ogni anno arrivano in Svizzera tra 400 e 800 minori non accompagnati e di questi solo pochi ottengono l'asilo, allora la nuova legge infrange i diritti del bambino. I bambini che soggiornano in Svizzera vanno sistemati in una scuola e sotto la responsabilità dei genitori, non gettati in strada. Perciò NO e ancora NO alla legge sull'asilo che va contro i valori svizzeri.

Minaccia per i famigliari dei rifugiati

Per organizzare la partenza, le autorità svizzere potranno in futuro mettersi in contatto con le autorità del Paese d'origine a partire da quando una decisione negativa di prima istanza sarà stata emessa.

Fatti:

- A questo stadio la decisione sulla persecuzione non è ancora definitiva! Molto spesso lo statuto di rifugiato è riconosciuto solo dopo un ricorso. I parenti di un rifugiato rimasti nel Paese d'origine saranno così esposti a ritorsioni a causa della comunicazione di questi dati. In effetti, quando uno Stato persecutore è informato della fuga all'estero di una persona ricercata, inizia la persecuzione nei confronti della sua famiglia (persecuzione riflessa).

La procedura d'asilo deve essere sicura. I rifugiati e i membri della sua famiglia non devono essere messi in pericolo!

Persone e ragazzi minorenni innocenti in carcere fino a 2 anni!

Chi non lascia spontaneamente la Svizzera può essere incarcerato fino a due anni. I minorenni dal quindicesimo anno d'età potranno essere incarcerati per un anno solo perché non possono lasciare spontaneamente la Svizzera. Lo scopo di questa misura sarebbe quello di forzare le persone a collaborare.

Fatti:

- Degli studi eseguiti dal Parlamento mostrano che più la detenzione si prolunga, meno è probabile il rinvio! L'efficacia della detenzione diminuisce perciò nel corso del tempo. Il Consiglio Federale e il parlamento lo sanno dal 15 marzo 2005 dal Rapporto finale della Valutazione delle Misure Coercitive nel Diritto degli Stranieri, commissionato dal Consiglio agli Stati.
- La detenzione costa più di 100'000 franchi per persona ogni anno.
- La durata della detenzione è sproporzionata e va contro i progetti di norme europee. In confronto, un tentativo di stupro è sanzionato con una pena di detenzione di un anno e mezzo con la condizionale. In questo caso degli innocenti potranno essere messi in prigione per un periodo di due anni.
- La detenzione per mancata sottomissione è problematica dal punto di vista dei diritti fondamentali; essa infrange inoltre i diritti del bambino.

Esempio:

Nel 2004 la cittadina Liberiana M.G. resta in prigione per mesi, nonostante il giudice ritenga "poco probabile" che sparisca. Suo figlio di quattro anni viene messo in un Istituto. Può vederlo una volta alla settimana. Esagerato? Disumano? La donna deve collaborare al rimpatrio, solo così potrà di nuovo vivere con il suo bambino. Così ha deciso il tribunale.

Già adesso le misure coercitive contro i richiedenti d'asilo rifiutati sono spesso al limite dei diritti fondamentali e umani. Con la nuova legge sull'asilo queste misure diventano più brutali anche contro le donne e i bambini. Non possiamo permetterlo. Perciò NO e ancora NO a questa legge disumana!